

l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italpress - (ITALPRESS).

 Agenzia Italtpress

IN BREVE

🕒 venerdì 22 maggio

Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl



"Europa Project Week", a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione



IMU 2026, aliquote e regole aggiornate tra semplificazioni e agevolazioni



Dacia Duster e Bigster si rinnovano con il nuovo Hybrid-Gpl 150 4x4 automatico



Maxi blitz contro la pirateria tv, 100 perquisizioni e mille utenti sanzionati



[Leggi le ultime di: Top News](#)

[Prima Pagina](#) / [Archivio](#) / [Redazione](#) / [Invia un Comunicato Stampa](#) / [Pubblicità](#)

© Easywork Italia Srl - Milano - P. IVA 07665750969 - GiornalePartitelva è un prodotto editoriale di Easywork Italia s.r.l.
Registrato presso il Tribunale di Milano Num.R.G. 13947/2020 NUM.REG. STAMPA 18 - Tutti i diritti riservati. - [Credits](#) | [Privacy](#) | [Utilizzo dei dati](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Lavoro, Cafa' (Cifa): Flessibilita' importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato

(Adnkronos) Il lavoro flessibile è stato al centro del panel Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. Oggi ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile. Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del lavoro e non dei lavori. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci. Negli appalti privati ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione. Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato liquido, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica. Oltre la frammentazione ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe. Andrea Rapacciolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività.



C'è ancora un
bel sole in
Liguria...



Prima Pagina Cronaca Politica Economia e lavoro Attualità Eventi Cultura Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Sport Tutte le notizie

Grugliasco Torino Collegno Rivoli - Alpignano - Pianezza Venaria Regione Europa

ABBONATI

TOP NEWS

f i X y w r e s A Archivio M Mobile

CHE TEMPO FA

TOP NEWS | 22 maggio 2026, 15:55



ADESSO
28°C



SAB 23
18.0°C
28.4°C



DOM 24
18.1°C
28.9°C

@Datameteo.com



RUBRICHE

TUTTE LE NOTIZIE

ACCADEVA UN ANNO FA

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Eventi

Ultimi giorni a Grugliasco della mostra "Terre lucane" del pittore Gianni Bergamin



Economia e lavoro

Un lavoro all'altezza del desiderio umano: Cdo presenta il suo Manifesto del Buon Lavoro alla Fresia Alluminio di Volpiano [VIDEO]



Cronaca

Investe una bimba di 5 anni e scappa: pirata della strada rintracciato a Grugliasco

[Leggi tutte le notizie](#)

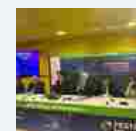
ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico



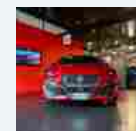
IN BREVE

venerdì 22 maggio

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



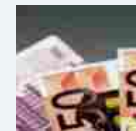
Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl



"Europa Project Week", a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione



IMU 2026, aliquote e regole aggiornate tra semplificazioni e agevolazioni



Dacia Duster e Bigster si rinnovano con il nuovo Hybrid-Gpl 150 4x4 automatico



Maxi blitz contro la pirateria tv, 100 perquisizioni e mille utenti sanzionati



Ufficiale, Guardiola lascia la panchina del Manchester City



Riciclo plastica, Regis "Servono riforme per dare slancio al settore"



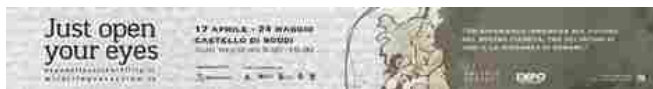
Mattarella "Senza valori e obiettivi condivisi non può esserci pace e benessere"



complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italpress - (ITALPRESS).

□

Agenzia Italpress



TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.



Prima Pagina | Archivio | Redazione | Invia un Comunicato Stampa | Pubblicità | Scrivi al Direttore | Premium

Copyright © 2019 - 2026 lINazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - Credits | Privacy e cookie policy | Preferenze privacy

Optima Italia inaugura un nuovo flagship store a Milano



[Leggi le ultime di: Top News](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



C'è ancora un
bel sole in
Liguria...



START
31ª SALUZZO ARTE

Dal 9 MAGGIO
al 18 GIUGNO

C'è ancora un
bel sole in
Liguria...



Prima Pagina Cronaca Politica Economia e lavoro Attualità Eventi Cultura Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Sport Tutte le notizie

Grugliasco Torino Collegno Rivoli - Alpignano - Pianezza Venaria Regione Europa

ABBONATI

🏠 / ULTIM'ORA

f i X v w r e s q Archivio Mobile

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 22 maggio 2026, 15:46



ADESSO
28°C



SAB 23
18.0°C
28.4°C



DOM 24
18.1°C
28.9°C

@Datameteo.com



RUBRICHE

TUTTE LE NOTIZIE

ACCADDEVA UN ANNO FA



Cronaca
Investe una bimba di 5 anni e scappa: pirata della strada rintracciato a Grugliasco



Eventi
Ultimi giorni a Grugliasco della mostra "Terre lucane" del pittore Gianni Bergamin

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #IlLavoroContinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità



IN BREVE

📅 venerdì 22 maggio

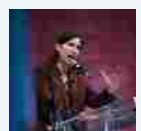
Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"



Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Economia e lavoro
Un lavoro all'altezza del desiderio umano: Cdo presenta il suo Manifesto del Buon Lavoro alla Fresia Alluminio di Volpiano [VIDEO]

[Leggi tutte le notizie](#)

dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

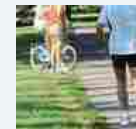
"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

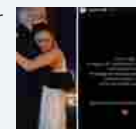
"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma

Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon



Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggi Arianna da lassù"



Naso che cola mentre si mangia? Ecco perché, 3 consigli pratici



Champions, chi si qualifica tra Milan, Roma, Como e Juve? Le (81) combinazioni e la classifica avulsa

Terremoto, Landolfo (Università di Napoli Federico II): "La seconda generazione degli Eurocodici è un'opportunità"



Terremoto, Galtieri (AssoRup): "Nuove direttive si occupino di rischio sismico"



Terremoto, Baccarini (Hilti): "Più attenzione a elementi non strutturali"



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)

soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?

Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su [Spreaker](#).



[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Premium](#)

Copyright © 2019 - 2026 [IlNazionale.it](#) - Partita Iva: IT 03401570043 - [Credits](#) | [Privacy e cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Vi aspettiamo al nostro negozio e-commerce per acquistare i nostri prodotti o per inviarci i vostri di prodotti [Ignora](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



SERVIZI BIGLIETTERIA

— Prenota con noi biglietti per: —



**Biglietti
Aerei**



**Biglietti
Treni**



**Biglietti
Navi**



**Biglietti
Autobus**



+39 3501080474

www.turismiamottravel.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

MESSINA CALABRIA CONTATTI CHI SIAMO PUBBLICITÀ SOSTIENICI LAVORO SOCIETÀ POLITICA CULTURA

ATTUALITÀ REDAZIONALI SPORT CRONACA PARTITO SOCIALISTA OPERAIO ITALIANO NEWS NEWS PRIVACY POLICY

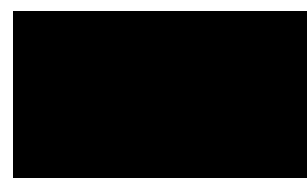
Lavoro, Cafà (Cifa): “Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato”

22 MAGGIO 2026 • ICORSARIDELSD

Views: 1

(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è

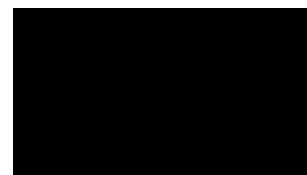
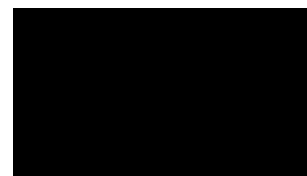
PUBBLICITÀ



baseball intervista

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file: https://youtu.be/K0cDFFM8h10?si=D56sywsUTR3pOw90&sfnsn=scwspwa&_t=1



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

—economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Di tendenza

Fedez non parteciperà alla prima puntata dello show di Cattelan: “Motivi di salute”

 Visualizzazioni: 0

Farmaceutica, Reina (J&J): “Puntiamo su competenze tecnologiche e parità di genere”

L'accoglienza non è un gioco, Cranio Creations per l'Ucraina

Trovato corpo nell'Adda, potrebbe essere di Jhoanna Nataly Quintanilla

Sinergie Edizioni e 3D Edizioni avviano una partnership strategica dedicata all'informazione per il settore immobiliare

[Facebook](#) [X](#) [Pinterest](#) [LinkedIn](#) [Telegram](#) [WhatsApp](#)

Stampa

Condividi:

Condivisione

Mi piace:



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Pubblicità

[News Adnkronos](#)

adnkronos , ultimora

[← POST PRECEDENTE](#)

Consigliera Lega evoca i fatti di
Modena al comizio Pd, sospesa dal
partito. Meloni: “Solidarietà a
Schlein”

Rispondi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri partner memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1729 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporsi a tale trattamento. Le tue preferenze verranno applicate solo a questo sito web e verranno archiviate per 13 mesi in IABGPP_HDR_GppString cookie. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.

È anche utile notare che questo sito web/questa app utilizza uno o più servizi di Google e può raccogliere e memorizzare informazioni, tra cui a titolo esemplificativo il comportamento durante le visite o l'utilizzo da parte dell'utente. È possibile fare clic per concedere o negare il consenso a Google e ai suoi tag di terze parti riguardo all'utilizzo dei dati per gli scopi specificati di seguito nella sezione dedicata al consenso di Google.

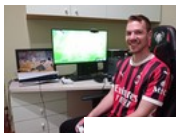
PIÙ OPZIONI

ACCETTO

RUBRICHE

Oroscopo
Ieri... oggi, è già domani
Il Gusto di Busto
io_viaggio_leggero
Non solo Fumetti
Calci in aria
La vita in cammino
Socialmente Utile
Fotogallery
Videogallery

ACCADDEVA UN ANNO FA



Sport
Videogiochi.
Pokerissimo per
Davide Castiglioni nel
torneo internazionale
di FC25



ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie,



e Storie Meteo e ambiente Cultura Lettere Tutte le

lano Lombardia LUGANOLIFE.IT



overi





Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri partner memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1729 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporsi a tale trattamento. Le tue preferenze verranno applicate solo a questo sito web e verranno archiviate per 13 mesi in IABGPP_HDR_GppString cookie. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.

È anche utile notare che questo sito web/questa app utilizza uno o più servizi di Google e può raccogliere e memorizzare informazioni, tra cui a titolo esemplificativo il comportamento durante le visite o l'utilizzo da parte dell'utente. È possibile fare clic per concedere o negare il consenso a Google e ai suoi tag di terze parti riguardo all'utilizzo dei dati per gli scopi specificati di seguito nella sezione dedicata al consenso di Google.

sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia - ha detto Di Modica - Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader) - ha spiegato Orrù - La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i

tutele e
io, il
collettivi
. Se n'è
dalla
ilità e
zione con il
avoro 2026,
la" di
sal, il
, per tre
tazione
contro si è
onale sul
lli
ntervenire
le
i Modica
lavoro
orte di
voro
Tribunale
ell'Ordine
ttore del
lella
a
eve
questo
er questo
raverso la
ale capaci,
dall'altro,
so, la
er di

IN BREVE

venerdì 22 maggio

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl

"Europa Project Week", a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione

IMU 2026, aliquote e regole aggiornate tra semplificazioni e agevolazioni

Dacia Duster e Bigster si rinnovano con il nuovo Hybrid-Gpl 150 4x4 automatico

Maxi blitz contro la pirateria tv, 100 perquisizioni e mille utenti sanzionati

Ufficiale, Guardiola lascia la panchina del Manchester City

Riciclo plastica, Regis "Servono riforme per dare slancio al settore"

Mattarella "Senza valori e obiettivi condivisi non può esserci pace e benessere"

Optima Italia inaugura un nuovo flagship store a Milano

[Leggi le ultimi](#)

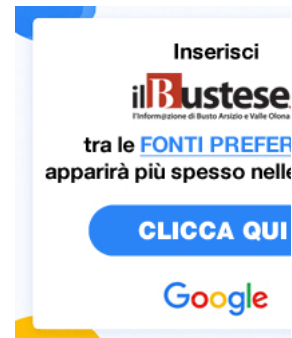
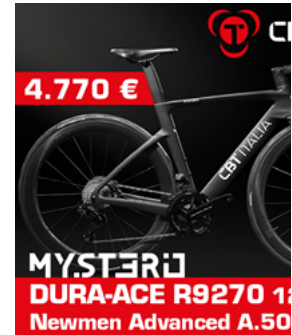


Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri partner memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1729 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporsi a tale trattamento. Le tue preferenze verranno applicate solo a questo sito web e verranno archiviate per 13 mesi in IABGPP_HDR_GppString cookie. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.

È anche utile notare che questo sito web/questa app utilizza uno o più servizi di Google e può raccogliere e memorizzare informazioni, tra cui a titolo esemplificativo il comportamento durante le visite o l'utilizzo da parte dell'utente. È possibile fare clic per concedere o negare il consenso a Google e ai suoi tag di terze parti riguardo all'utilizzo dei dati per gli scopi specificati di seguito nella sezione dedicata al consenso di Google.

lla parola
roclamato,
rtroppo



Agenzia Italtpress

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Lavoro, Cafa' (Cifa): "Flessibilita' importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito





che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

Il sito "il Centro Tirreno.it" utilizza cookie tecnici o assimilati e cookie di profilazione di terze parti in forma aggregata a scopi pubblicitari e per rendere più agevole la navigazione, garantire la fruizione dei servizi, se vuoi saperne di più leggi l'informativa estesa, se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso.

[Informativa estesa](#)

ENHANCED BY Google

MAGAZINE

NUTRIZIONE

LA FINESTRA SULLO SPIRITO

VIDEO

Cerca...

il Centro Tirreno.it
quotidiano online

22

VEN, MAG



NEWS

POLITICA

ECONOMIA

CRONACA

SPETTACOLI

SALUTE

LAVORO

SOSTENIBILITÀ

ESTERI

SPORT

CULTURA

IMMEDIAPRESS

TECNOLOGIA

MULTIMEDIA

IL SENSO DELLA VITA

CUCINA

MORE

SEI QUI:

CRONACA

Abbiamo 2745 visitatori e nessun utente online

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

RED / 22 MAGGIO 2026

CRONACA



TYPOGRAPHY

- MEDIUM +

< DEFAULT >

SHARE THIS

(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro.

"Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo

attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentano di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

Author: Red Website: <http://ilcentrotirreno.it/> Email: red@ilcentrotirreno.it

Lavoro, Cafa' (Cifa): "Flessibilita' importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #IlLavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". The post appeared first on Il Corriere di Bologna .

Lavoro, **FonARcom** lancia l'allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

ROMA - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un 'lavoro povero' sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo 'Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato', organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi 'Il Lavoro Continua', nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi 'La Nuvola' di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi 'Il lavoro continua'; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". IL LAVORO PRECARIO: L'INCERTEZZA CHE PREGIUDICA LA QUALITÀ DI VITA "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto l'Avv. Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca 'del lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a 'flessibilità mite' delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non 'demonizzante' di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". PRECARIATO, SOMMINISTRAZIONE, FLESSIBILITÀ E STRESS LAVORO COLLEGATO "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato la dott.ssa Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". IL NUOVO LAVORO POVERO: LA GIG ECONOMY, IL LAVORO SU PIATTAFORMA DIGITALE, LE COLLABORAZIONI AUTONOME FITTIZIE "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola 'lavoro' la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero.? In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

OLTRE LA FRAMMENTAZIONE: SOLUZIONI PRATICHE PER UN LAVORO DIGNITOSO "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al 'dannoso' precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura 'temporanea': a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it> The post appeared first on Il Corriere di Bologna .



ILCORRIEREDIFIRENZE

venerdì, 22 Maggio, 26

HOME ATTUALITÀ DALL'ITALIA E DAL MONDO LAVORO MONDO POLITICA SANITÀ VIDEO NEWS



Lavoro, Prudenzano (Confintesa): "Al Festival per collaborare con consulenti"

(Adnkronos) - "Abbiamo scelto di partecipare..."



Formazione, Spada (Formazienda): "Strumento per lavorare in modo sicuro"

(Adnkronos) - "Sicurezza, innovazione e produttività..."



Forum One Health lancia il nuovo 'Global curriculum'

(Adnkronos) - Finalizzato il nuovo...



Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"

(Adnkronos) - "Desidero esprimere il mio..."



Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

Dall'Italia e dal Mondo > Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



Di

22/05/2026

(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di



imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile”.

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Illavorocontinua, ha ricordato che “il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da



politiche attive realmente efficaci”.

“Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell’art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l’applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l’uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al ‘salario giusto’, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell’articolo 36 della Costituzione”.

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che “nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell’Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato ‘liquido’, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall’idea costituzionale di lavoro e questa é e rimane questione democratica”.



“Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell’Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un’idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell’occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un’attività umano-centrica, un’attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe”.

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che “il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell’accordo a termine non venga tradita dall’impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività”.

Lavoro, Fonarcom lancia l'allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

(Adnkronos) - "Non dobbiamo aver paura..."

Lavoro, Fonarcom lancia l'allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Lavoro, Fonarcom lancia l'allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Lavoro Lavoro, Fonarcom lancia l'allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Di Carlotta Di Santo

22/05/2026

ROMA - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un 'lavoro povero' sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo 'Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato', organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi 'Il Lavoro Continua', nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi 'La Nuvola' di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi 'Il lavoro continua'; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

IL LAVORO PRECARIO: L'INCERTEZZA CHE PREGIUDICA LA QUALITÀ DI VITA

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto l'Avv. Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca 'del lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a 'flessibilità mite' delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non 'demonizzante' di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

PRECARIATO, SOMMINISTRAZIONE, FLESSIBILITÀ E STRESS LAVORO COLLEGATO

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato la dott.ssa Orrù- La sua



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

IL NUOVO LAVORO POVERO: LA GIG ECONOMY, IL LAVORO SU PIATTAFORMA DIGITALE, LE COLLABORAZIONI AUTONOME FITTIZIE

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola 'lavoro' la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero.? In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

OLTRE LA FRAMMENTAZIONE: SOLUZIONI PRATICHE PER UN LAVORO DIGNITOSO

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al 'dannoso' precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura 'temporanea': a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

Potrebbe interessarti



FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Top News

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area

Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è

solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/Italpress -

(ITALPRESS).

Ti è piaciuto questo articolo?



0 voti



Informazioni sull'autore



← Articolo precedente

Articolo successivo →

Must Read

ADV

ULTIM'ORA

Lavoro, Cafà (Cifa): “Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato”

AdnKronos | Ven, 22/05/2026 - 15:46

Condividi su:



(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la

flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divicolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei

PRIMO PIANO



PRIMOPIANO

Si finge carabiniere e truffa un'anziana, 23enne arrestato nel Catanese

PRIMOPIANO

Caltanissetta ritrova il suo verde: apre il Parco Rosario Assunto, nuovo spazio per famiglie, sport e socialità

PRIMOPIANO

Giorgia Meloni torna a Niscemi: "Domani due programmi per sicurezza, indennizzi e demolizioni"

PRIMOPIANO

Frana Niscemi, Crocetta davanti ai pm si avvale della facoltà di non rispondere

IL FATTO SICILIANO



ATTUALITÀ

Ue, Schifani premia studenti siciliani: «Valorizziamo l'impatto dei fondi comunitari sul territorio»

POLITICA

Amministrative, il 24 e il 25 maggio urne aperte in Sicilia: si vota in 71 Comuni

consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

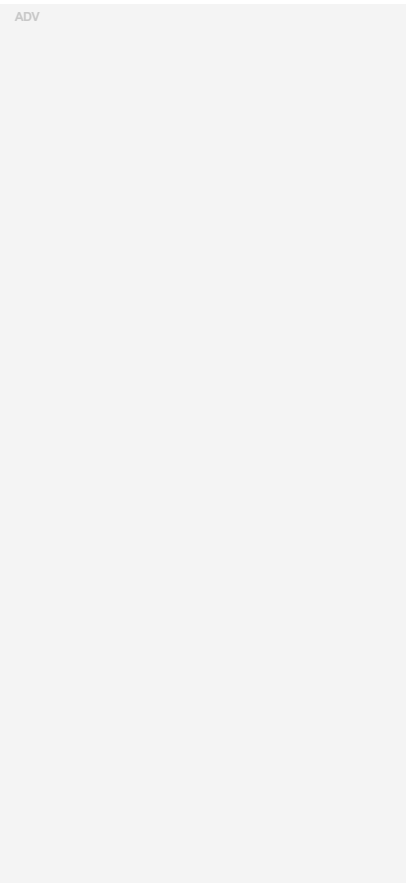
—economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

CRONACA

Nasconde oltre 3,5 chili di droga a casa della nonna, 35enne arrestato dalla Polizia a Catania

POLITICA

Sicilia, alla Regione cabina di regia per le specie aliene. Savarino: «Supporto scientifico per gestire e contenere il fenomeno»



CRONACA



CRONACA

23 maggio. Procuratore di Caltanissetta De Luca: "Falcone isolato da colleghi, imbarazzo Anm"

FATTI DALL'ITALIA

Roma, due bambini lasciati soli in auto in centro: denunciata la madre

CRONACA

Caltanissetta, cane morto sul balcone di

ADNKRONOS | ULTIMORA

ULTIMI

Venerdì 22 Maggio - agg. 15:58

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

venerdì 22 maggio 2026



Roma, 22 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore.



La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro le tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi

#Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità,

stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

Potrebbe interessarti anche

OGGETTI DI SCHERMO

Cannes 79, giorno 10. Maschi, gay, corpi, amore e guerra: meglio i Los Javis di Dhont

PADOVA

Sigarette di contrabbando: distrutti 7 quintali scoperti a bordo di un camion. Il sequestro della Finanza VIDEO

• Sigarette di contrabbando: distrutti 7 quintali scoperti a bordo di un camion. Condannato l'autista

PADOVA

Sigarette di contrabbando: distrutti 7 quintali scoperti a bordo di un camion. Condannato l'autista VIDEO

• Sigarette di contrabbando nel Tir, 7 tonnellate di 'bionde' nascoste tra i chicchi di caffè: sequestro record della Finanza, arrestato l'autista •
Fabbrica di sigarette fantasma, giro d'affari di 89 milioni in 5 mesi: tre arresti. Il materiale da contrabbandare prodotto da immigrati ucraini

CULTURA

Ultimo: «Rifiutato da Amici e X Factor ma è giusto così. Non ero pronto» VIDEO

REGIONE FVG INFORMA

Sport: Anzil e Scoccimarro, plauso a Società Triestina Sport del Mare



Lavoro, Cafa' (Cifa): "Flessibilita' importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #IlLavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". L'articolo proviene da Il Giornale di Torino .

Lavoro, **FonARCom** lancia l'allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

ROMA - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un 'lavoro povero' sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo 'Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato', organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi 'Il Lavoro Continua', nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi 'La Nuvola' di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi 'Il lavoro continua'; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". IL LAVORO PRECARIO: L'INCERTEZZA CHE PREGIUDICA LA QUALITÀ DI VITA "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto l'Avv. Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca 'del lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a 'flessibilità mite' delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non 'demonizzante' di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". PRECARIATO, SOMMINISTRAZIONE, FLESSIBILITÀ E STRESS LAVORO COLLEGATO "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato la dott.ssa Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". IL NUOVO LAVORO POVERO: LA GIG ECONOMY, IL LAVORO SU PIATTAFORMA DIGITALE, LE COLLABORAZIONI AUTONOME FITTIZIE "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola 'lavoro' la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad





assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero.? In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

OLTRE LA FRAMMENTAZIONE: SOLUZIONI PRATICHE PER UN LAVORO DIGNITOSO "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al 'dannoso' precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura 'temporanea': a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it> L'articolo proviene da Il Giornale di Torino .

Lavoro flessibile e precarietà lavorativa, focus al Festival del Lavoro 2026

ANSA

Tra i temi anche il lavoro su piattaforma digitale e la gig economy

22 maggio 2026



ROMA, 22 MAG - Tra lavoro e precarietà. Parte da queste premesse l'incontro "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita", che ha riunito diverse figure del settore durante il Festival del Lavoro 2026, in corso a Roma. Al centro del panel diversi temi: il lavoro precario, il lavoro su piattaforma digitale, la gig economy, il lavoro a termine. A introdurre i lavori Andrea Cafà, presidente del fondo professionale FonARCom e dell'associazione di impresa CIFA Italia, che ha sottolineato l'importanza di "contare sulla flessibilità, ma senza danneggiare le tutele del lavoratore". La precarietà del lavoro, oggi, "non è più un danno collaterale, ma un effetto di sistema", ha precisato Fabrizio Di Modica, avvocato e presidente del Cts del Centro Studi #IlLavoroContinua. L'attenzione, però, è anche ai giovani che entrano nel mondo del lavoro, che se "non hanno una famiglia che li supporta, saranno precari a vita", ha precisato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. L'intervento di Giuseppe Tango, presidente dell'Anm, ha chiarito il tema della gig economy, modello economico basato sul lavoro a chiamata, occasionale e temporaneo e non sulle prestazioni stabili e continuative. "Trasporti, B&B, rider sono i più coinvolti e si è riscontrata un'impennata prima nel corso della pandemia e poi a causa della diffusione di dispositivi mobili, che ha accelerato il rapporto tra domanda e offerta", ha detto Tango. Il contratto a termine costituisce "da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea", ha precisato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro. "Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità", ha precisato Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei consulenti del Lavoro di Palermo. (ANSA).

© Riproduzione riservata

ROMA

Lavoro flessibile e precarietà lavorativa

focus al Festival del Lavoro 2026

Il Giornale di Vicenza è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Check-in - GDV

«Melbourne, poco stress e paesaggi mozzafiato. Così ci ha conquistati»

Pallone d'oro 2026 - GDV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Cronaca e grande scrittura

Guido Bandera



Abbonamento digitale

SPECIALE
ANNIVERSARIO

1956

IL GIORNO

2026

I 70 anni del GiorniAcquisti Amazon SempioInseguimento a MonzaLicenziata perché dormiva95 anni AtmAttacco shock a Schlein

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

22 mag 2026

Home Economia Ultima ora Lavoro flessibile e precarietà lavorativa, focus al Festival del Lavoro 2026

REDAZIONE
ECONOMIA

Lavoro flessibile e precarietà lavorativa, focus al Festival del Lavoro 2026

Tra i temi anche il lavoro su piattaforma digitale e la gig economy



Tra i temi anche il lavoro su piattaforma digitale e la gig economy



Ricevi le notizie de Il Giorno su
Google

Seguici

Tra lavoro e precarietà. Parte da queste premesse l'incontro "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita", che ha riunito diverse figure del settore durante il Festival del Lavoro 2026, in corso a Roma.

Al centro del panel diversi temi: il **lavoro precario**, il **lavoro su piattaforma digitale**, la **gig economy**, il **lavoro a termine**. A introdurre i lavori Andrea Cafà, presidente del fondo professionale **FonARCom** e dell'associazione di impresa CIFA Italia, che ha sottolineato l'importanza di "contare sulla flessibilità, ma senza danneggiare le tutele del lavoratore". La precarietà del lavoro, oggi, "non è più un danno collaterale, ma un effetto di sistema", ha precisato Fabrizio Di Modica, avvocato e presidente del Cts del Centro Studi #IlLavoroContinua.

L'attenzione, però, è anche ai giovani che entrano nel mondo del lavoro, che se "non hanno una famiglia che li supporta, saranno precari a vita", ha precisato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. L'intervento di Giuseppe Tango, presidente dell'Anm, ha chiarito il tema della gig economy, modello economico basato sul lavoro a chiamata, occasionale e temporaneo e non sulle prestazioni stabili e continuative. "Trasporti, B&B, rider sono i più coinvolti e si è riscontrata un'impennata prima nel corso della pandemia e poi a causa della diffusione di dispositivi mobili, che ha accelerato il rapporto tra domanda e offerta", ha detto Tango.

Il **contratto a termine** costituisce "da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea", ha precisato Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro. "Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità", ha precisato Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei consulenti del Lavoro di Palermo.



© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n’è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continua”, nell’ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi “La Nuvola” di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell’area Partner, di fronte all’Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell’incontro si è analizzato l’impatto della flessibilità e dell’instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell’Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi “Il lavoro continua”; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell’Anm; Antonino Alessi, Presidente dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

“Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all’interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall’altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile”.

“Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all’utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell’insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell’occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca “del lavoro” e non “dei lavori”. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a “flessibilità mite” delle parti sociali, siamo dell’idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non “demonizzante” di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l’adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”.

“Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell’art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l’applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento





complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d. leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/Italpress – (ITALPRESS). Tag breaking news
italpress primo piano

[**FonARCom** lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri]



22 Maggio 2026



POLITICA ▾ TERRITORIO CRONACA



ATTUALITÀ ECONOMIA MAGAZINE ▾

GOSSIP SPORT



ULTIM'ORA

-  [L'attività diplomatica italiana all'estero – 22 maggio 2026](#)
16:08 22 Mag 2026
-  [Rassegna stampa estera del 22 maggio 2026](#)
16:08 22 Mag 2026
-  [Forum One Health lancia il nuovo 'Global curriculum'](#)
16:05 22 Mag 2026
-  [Fermana, la visita del Presidente Asi Barbaro: "Cultura e sport, strategico l'accordo per nascita Academy"](#)
16:00 22 Mag 2026
-  [Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"](#)
15:53 22 Mag 2026
-  [Lavoro, Cafà \(Cifa\): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"](#)
15:46 22 Mag 2026
-  [Ia, Benifei \(Pd\): "Strategia Ue per commercio: sicurezza su chip e materie prime critiche"](#)
15:38 22 Mag 2026
-  [Elezioni amministrative 2026, oltre 740 comuni al voto nel weekend](#)
15:38 22 Mag 2026
-  [Capri è l'isola con le case più care d'Italia](#)
15:38 22 Mag 2026
-  [Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni:](#)

ATTUALITÀ

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

22 Maggio 2026 • Redazione • ultimora4 minuto di lettura

Condividi

(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata

"Solidarietà a Schlein"

15:34 22 Mag 2026

Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon

15:30 22 Mag 2026

Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggi Arianna da lassù"

15:25 22 Mag 2026

Naso che cola mentre si mangia? Ecco perché, 3 consigli pratici

15:19 22 Mag 2026

Sicurezza sismica, a Milano il confronto fra progettisti, enti e imprese

15:08 22 Mag 2026

MAGAZINE

- [casino online non AAMS](#)
- [siti di scommesse non AAMS](#)

TributiAmo



[Migliori casino non AAMS](#)

[casino non AAMS](#)

STAPLICA



OSTEOPATA

Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

1

la, Benifei (Pd): "Strategia Ue per commercio: sicurezza su chip e materie prime critiche"

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro" →



-casino non ADM

-Migliori Casino non AAMS

ECONOMIA

ECONOMIA

La Ue taglia le previsioni economiche, crescita dimezzata per l'Italia

21 Maggio 2026 Redazione

Condividi

La Commissione europea sta "esaminando" la possibilità di attivare la clausola di salvaguardia nazionale per far fronte alla crisi energetica

Arriva il nuovo Btp Italia Sì con l'obiettivo di tutelare i risparmiatori dall'inflazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

ADNKRONOS NEWS

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

By Adnkronos — il Mag 22, 2026 - 15:46:00

Condividi



0

Posta

(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Illavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti

Ricerca...

RICERCA

ULTIME NOTIZIE

NEWS

Futuro Lukaku, si attende
l'incontro tra Manna e
Pastorello

SIMONA MARRA • Mag 22, 2026 - 16:00:44 0

Da Castel Volturno – Una
grigliata per darsi addio

Mag 22, 2026 - 15:40:22

Napoli-Udinese, rientra
Politano

Mag 22, 2026 - 15:20:26

Giordano: "A De Laurentiis
piace molto"

Mag 22, 2026 - 15:00:04

"Sarri dovrà scegliere tra due
opzioni"

Mag 22, 2026 - 14:40:18



lega del filo d'oro

I VOSTRI COMMENTI RECENTI

Gennaro su Meret: "Nel primo tempo troppi errori, ma abbiamo reagito da squadra"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentano di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

—

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

✕ Posta



Ultim'ora

Condividi



Facebook



Twitter



Google+



Reddit



0

← POST PRECEDENTE

Da Castel Volturno – Una grigliata per dirsi addio

POST SUCCESSIVO →

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"

LASCIA UNA RISPOSTA

L'indirizzo email non verrà pubblicato.

TOP NEWS

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Di redazione - 22 Maggio 2026



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continua”, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi “La Nuvola” di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal,

Ultimi Articoli

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl

“Europa Project Week”, a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione

Dacia Duster e Bigster si rinnovano con il nuovo Hybrid-Gpl 150 4x4 automatico

Prodotti

In quattro sullo zigolo

€20.00



Riflessioni giovanili

€14.00



La Democrazia Cristiana a Rimini (1964-1994)

€30.00



Tra Archivi e Biblioteca

€12.00



La più amata dagli italiani Gold Edition

€12.00





il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al

lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/italpress -

(ITALPRESS).

Articolo precedente

Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl



redazione

ilPonte

Testata registrata al Tribunale di Rimini (n.121 del 18/11/1976). Le banche dati di uso redazionale sono disponibili presso gli uffici di Via Cairoli 69 - 47923 Rimini (RN) a cui ci si può rivolgere per esercitare i diritti previsti dal Regolamento (UE) 2016/679.

"ilPonte" percepisce i contributi pubblici all'editoria.

"ilPonte", tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicazione dei Contributi Pubblici

I nostri contatti

via Cairoli 69
0541 780.666
redazione@ilponte.com

SEGUICI

f @ in

IL POPOLANO
Direttore: Simone
Tripodi

La Redazione | Accade Oggi | Ambienti & Home | Cucina / Gourmet | Edilizia & Legalità | Gossip | Luxury |

Auto / Motori | Fiere | Le Interviste

Q 23.5 °C Cesena

LIBRI

HOME ESTERI ITALIA OGGI ECONOMIA & FINANZA SPORT SPETTACOLO

f • @ X

FORZA CESENA EDICOLA SPORTIVA MAGAZINE ULTIMA ORA TELEVIDEO

▶



GAZERO
INNOVAZIONE E TECNOLOGIA
PER LA DEPURAZIONE ACQUE

Home > Ultima ora > Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare..."

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

Di - 22 Maggio 2026

0



(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che



il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Ilavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

—economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)



adnkronos ultimora



Articolo precedente

Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito.
Meloni: "Solidarietà a Schlein"



Articolo successivo

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"

ALTRO DALL'AUTORE



Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"



Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito.
Meloni: "Solidarietà a Schlein"



Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon

Maggio 22, 2026

News

Il Pubblicista

NOTIZIE

News

HOME / 2026 / MAGGIO / 22 / **FONARCOM** LANCIA ALLARME SU PRECARIETÀ E NUOVI IMPIEGHI POVERI

News

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

🕒 2 ore fa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n’è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continuo”, nell’ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi “La Nuvola” di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell’area Partner, di fronte all’Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell’incontro si è analizzato l’impatto della flessibilità e dell’instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell’Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi “Il lavoro continuo”; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell’Anm; Antonino Alessi, Presidente dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. “Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all’interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo

che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile”.

“Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca “del lavoro” e non “dei lavori”. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a “flessibilità mite” delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non “demonizzante” di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”.

“Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al ‘salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione”.

“Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola “lavoro” la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato ‘liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica”.

“Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un

lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro”.

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo “esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza”), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al “dannoso” precariato: “Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura “temporanea”: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività”.

-foto mec/Italpress -
(ITALPRESS).

Precedente:

Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl

Successivo:

Festa dello Sport in Porto Antico, avvio col botto, il programma di domani

Altre news



Bettiol vince per distacco la 13ª tappa del Giro, Eulalio resta maglia rosa

🕒 44 minuti fa



Clerkenwell Design Week, il Made in Italy protagonista a Londra

🕒 49 minuti fa



Tabacco, tavolo Emilia-Romagna “Serve l'intervento del Governo a Bruxelles”

🕒 59 minuti fa

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

ROMA (ITALPRESS) Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un lavoro povero sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato, organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi Il Lavoro Continua, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi La Nuvola di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi Il lavoro continua; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile. Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del lavoro e non dei lavori. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci. Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione. Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



è e rimane questione democratica. Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al dannoso precariato: Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività. -foto mec/Italpress (ITALPRESS).



Accedi

La crisi dei Tir

Alessandro Caporaletti



ECONOMIA

Abbonamento digitale

1 mese a 6 €



Petrini Slow FoodBagnino abbandona sta... Salim ModenaVasco Rossi RiminiMorto puntura insettoNutrie

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

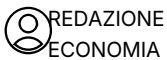
VIDEO

ULTIM'ORA •

Ricerca

22 mag 2026

Home Economia Ultima ora Lavoro flessibile e precarietà lavorativa, focus al Festival del Lavoro 2026



Lavoro flessibile e precarietà lavorativa, focus al Festival del Lavoro 2026

Tra i temi anche il lavoro su piattaforma digitale e la gig economy





Tra i temi anche il lavoro su piattaforma digitale e la gig economy



Ricevi le notizie de il Resto del Carlino su Google

Seguici

Tra lavoro e precarietà. Parte da queste premesse l'incontro "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita", che ha riunito diverse figure del settore durante il Festival del Lavoro 2026, in corso a Roma.

Al centro del panel diversi temi: il **lavoro precario**, il **lavoro su piattaforma digitale**, la **gig economy**, il **lavoro a termine**. A introdurre i lavori Andrea Cafà, presidente del fondo professionale **FonARCom** e dell'associazione di impresa CIFA Italia, che ha sottolineato l'importanza di "contare sulla flessibilità, ma senza danneggiare le tutele del lavoratore". La precarietà del lavoro, oggi, "non è più un danno collaterale, ma un effetto di sistema", ha precisato Fabrizio Di Modica, avvocato e presidente del Cts del Centro Studi #IlLavoroContinua.

L'attenzione, però, è anche ai giovani che entrano nel mondo del lavoro, che se "non hanno una famiglia che li supporta, saranno precari a vita", ha precisato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione. L'intervento di Giuseppe Tango, presidente dell'Anm, ha chiarito il tema della gig economy, modello economico basato sul lavoro a chiamata, occasionale e temporaneo e non sulle prestazioni stabili e continuative. "Trasporti, B&B, rider sono i più coinvolti e si è riscontrata un'impennata prima nel corso della pandemia e poi a causa della diffusione di dispositivi mobili, che ha accelerato il rapporto tra domanda e offerta", ha detto Tango.

Il **contratto a termine** costituisce "da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea", ha precisato Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro. "Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità", ha precisato Antonino Alessi, presidente dell'Ordine dei consulenti del Lavoro di Palermo.



Lavoro, Cafa' (Cifa): Flessibilita' importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato

Roma, 22 mag. (Adnkronos/Labitalia) Il lavoro flessibile è stato al centro del panel Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. Oggi ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile. Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del lavoro e non dei lavori. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci. Negli appalti privati ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione. Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato liquido, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica. Oltre la frammentazione ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe. Andrea Rapacciolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di



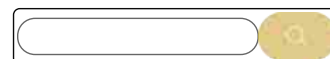
parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività.



ilTime.it

Politica Digital Innovation Economia & Finanza Buongiorno America Salute Ambiente Giovani Italia

Soccer Made in Italy



|| •



Il Cdm nomina Andrea Quacivi direttore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale

ROMA (ITALPRESS) - Il Consiglio dei ministri ha deliberato su proposta del Presidente Giorgia Meloni, la presa d'atto delle dimissioni rassegnate dal Prefetto Bruno Frattasi

Maggio 22, 2026

Palermo Città della Legalità, Alaimo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. Se n’è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continuo”, Cifa Italia, Epar, Sanarcom e Confsal, nell’ambito del Festival del Lavoro 2026.

mgg/fsc/azn

Condividi:



Redazione

“Messaggi fantastici dai ragazzi”

PALERMO (ITALPRESS) – “Abbiamo cercato di utilizzare una modalità comunicativa diversa da quella frontale, affinché le istituzioni andassero incontro ai ragazzi perché loro non sono

Maggio 22, 2026

Schifani “La mafia non è ancora sconfitta, non abbassiamo la guardia”

PALERMO (ITALPRESS) – “Non possiamo e non dobbiamo mai abbassare la guardia: è evidente che la mafia non è stata definitivamente sconfitta e che adesso

Maggio 22, 2026

Puglia, Decaro “Nuovi Dg Sanità scelti per curricula e note commissione”

BARI (ITALPRESS) – La giunta regionale della Puglia ha approvato oggi la nomina dei nuovi direttori generali delle aziende sanitarie, degli Irccs e delle aziende

Maggio 22, 2026

Flotilla, Conte “Sanzioni a Israele? Ci svegliamo adesso?”

PALERMO (ITALPRESS) – “Ci svegliamo oggi perché un ministro che ben conosciamo, un estremista, un fanatico del governo Netanyahu, si è reso in indegnamente responsabile

Maggio 22, 2026

Palermo, Colosimo “Armi e intimidazioni preoccupano”

PALERMO (ITALPRESS) – “Non credo all’ipotesi ‘cani sciolti’ in una città come Palermo. C’è un fenomeno preoccupante che riguarda le giovani generazioni, che non sono

Maggio 22, 2026

22-05-2026

Pagina

Foglio 1 / 4

IL TIRRENO.it



www.ecostampa.it

✉ Iscriviti alle Newsletter



📖 Sfoglialo il quotidiano

👤 ACCEDI

ABBONATI

☰ MENU

TOSCANA

ITALIA MONDO

SPORT

TEMPO LIBERO

VIDEO

SCUOLA 2030

SHIPPING

🔍 CERCA

SCEGLI L'EDIZIONE

Livorno Firenze Cecina-Rosignano Empoli Grosseto Lucca Massa-Carrara Montecatini Piombino-Elba Pisa Pistoia Pontedera Prato Versilia

🌐 SEGUICI SU DISCOVER

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

22 maggio 2026 16:54

5 MINUTI DI LETTURA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero”

Primo piano

La tragedia

Altopascio, incidente mortale sulla Romea: la vittima è Mauro Lotumolo – Lo schianto fatale contro un furgone
di Redazione Lucca

Salute

Melanoma, cresce il rischio sotto i 50 anni: le regole per proteggersi. «C'è un'arma vincente»

di Redazione web

Nautica

The Italian Sea Group, la crisi diventa sempre più nera. Il cda: «Via alla vendita di immobili»

di Barbara Antoni

La guida

Quattordicesima 2026 per pensionati e dipendenti – Chi la riceverà e come si calcola: tutte le cifre

di Redazione web

Sanità

Pisa, si infetta in ospedale e muore: l'Aoup condannata a risarcire

di Luca Cinotti

Speciale Scuola 2030

La proposta

L'incubo del registro elettronico: «Tropo stress, meglio studiare senza voti. Così si privilegia la salute»

di Emanuele Gongo *

sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continuo", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continuo"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo

Il punto di vista

Il cambiamento? Ecco perché arriva alle superiori: «I consigli che avrei voluto ricevere»

di Bernardo Cincidda *

Il confronto

La moltiplicazione delle identità digitali: dalle maschere di Pirandello ai selfie

di Giulia Cioni

al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/Italpress -

(ITALPRESS).



Non lasciare decidere l'algoritmo:

scegli **Il Tirreno** per le tue notizie su Google

CLICCA QUI

SCEGLI L'EDIZIONE

Livorno Firenze Cecina-Rosignano Empoli Grosseto Lucca Massa-Carrara Montecatini Piombino-Elba Pisa Pistoia Pontedera Prato Versilia

SEGUICI SU DISCOVER

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

22 maggio 2026 15:50

4 MINUTI DI LETTURA

Roma, 22 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di

Primo piano

La tragedia

Altopascio, incidente mortale sulla Roma: la vittima è un 69enne
di Redazione Lucca

Salute

Melanoma, cresce il rischio sotto i 50 anni: le regole per proteggersi. «C'è un'arma vincente»
di Redazione web

Nautica

The Italian Sea Group, la crisi diventa sempre più nera. Il cda: «Via alla vendita di immobili»
di Barbara Antoni

La guida

Quattordicesima 2026 per pensionati e dipendenti - Chi la riceverà e come si calcola: tutte le cifre
di Redazione web

Sanità

Pisa, si infetta in ospedale e muore: l'Aoup condannata a risarcire
di Luca Cinotti

Speciale Scuola 2030

contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".



Non lasciare decidere l'algoritmo:

scegli **Il Tirreno** per le tue notizie su Google

CLICCA QUI

La proposta

**L'incubo del registro elettronico:
«Troppo stress, meglio studiare senza
voti. Così si privilegia la salute»**

di Emanuele Gongo *

Il punto di vista

**Il cambiamento? Ecco perché arriva
alle superiori: «I consigli che avrei
voluto ricevere»**

di Bernardo Cincidda *

Il confronto

**La moltiplicazione delle identità
digitali: dalle maschere di Pirandello
ai selfie**

di Giulia Cioni



HOME ATTUALITÀ POLITICA INCHIESTA CULTURE L'INTERVISTA L'EROE SPORT GALLERY

CAFFETTERIA QUESTA È LA STAMPA TECNOLOGIA STRACULT LIBRI PERSONAGGIO DEL GIORNO

ULTIMA NOTIZIA >

[Maggio 22, 2026] IL PUNTO DI VISTA: ATTENZIONE A NON DIVENTARE

CERCA ...

HOME > ATTUALITÀ > **FonARCom** lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

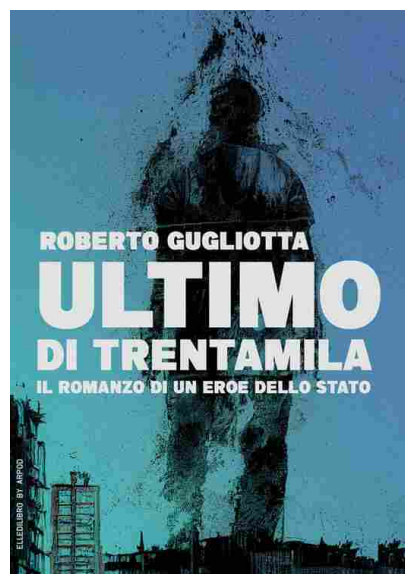
○ Maggio 22, 2026 ➔ Attualità



Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un 'lavoro povero' sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale.

Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo 'Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato',

CERCA ...



organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi 'Il Lavoro Continua', nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi 'La Nuvola' di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. A intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi 'Il lavoro continua'; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

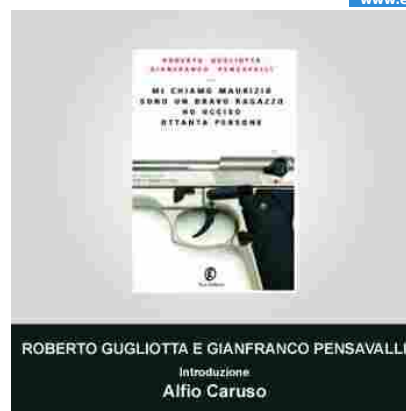
IL LAVORO PRECARIO: L'INCERTEZZA CHE PREGIUDICA LA QUALITÀ DI VITA

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto l'Avv. Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca 'del lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a 'flessibilità mite' delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non 'demonizzante' di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

PRECARIATO, SOMMINISTRAZIONE, FLESSIBILITÀ E STRESS LAVORO COLLEGATO

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato la dott.ssa Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

IL NUOVO LAVORO POVERO: LA GIG ECONOMY, IL LAVORO SU PIATTAFORMA DIGITALE, LE COLLABORAZIONI AUTONOME FITTIZIE "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola 'lavoro' la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E



Intervista a Giovanna Vizzaccaro e Roberto Gugliotta sul loro...

non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

OLTRE LA FRAMMENTAZIONE: SOLUZIONI PRATICHE PER UN LAVORO DIGNITOSO

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al 'dannoso' precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura 'temporanea': a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

 Stampa


ATTUALITÀ

ECONOMIA

FONARCOM LANCIA ALLARME SU PRECARIETÀ E NUOVI IMPIEGHI POVERI

ITALIA

LAVORO

POLITICA

PRECARIO

ROMA

SALUTE

SICUREZZA



« PRECEDENTE

POMPEI, AL VIA LA TERZA
STAGIONE DI CONCERTI ESTIVI
NEGLI SCAVI

SUCCESSIVO »

IL PUNTO DI VISTA: ATTENZIONE
A NON DIVENTARE SUCCUBI
DELLA NARRAZIONE DEI PRO-PAL



ARTICOLI CORRELATI



**TEMPO PREVISTO:
ADDENSAMENTI SU
CALABRIA E SICILIA**



**Sentenza senza
precedenti. Assoluzione
per Igienista dentale
accusato di esercizio
abusivo per aver svolto
la propria attività in
assenza
dell'Odontoiatra**



**UCCIDE A SANGUE
FREDDO UN CANE CON
CINQUE COLPI DI
FUCILE, ON.
BRAMBILLA: CHI FA DEL
MALE AGLI ANIMALI È
ANCHE SOCIALMENTE
PERICOLOSO**

CHE TEMPO FA

RUBRICHE

Cinema
Meteo
L'oroscopo di Corinne
4Zampe CANI
4Zampe GATTI
Coldiretti Informa
CISL Informa
Caffè Forte
L'intervista
Curiosità
Foto notizia
Video notizia
A voce aperta
Vox populi
Un Occhio sul Mondo
io_viaggio_leggero
Non solo Fumetti
Una Voce per tutti
Accadde Oggi
Appunti di Storia
Il Punto
La Graffiata
L'Amarcord
Buone notizie
Artiturismo
Copertina
Fotogallery
Videogallery

TOP NEWS | 22 maggio 2026, 15:55

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato",

IN BREVE

venerdì 22 maggio

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl



"Europa Project Week", a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione



IMU 2026, aliquote e regole aggiornate tra semplificazioni e agevolazioni



Dacia Duster e Bigster si rinnovano con il nuovo Hybrid-Gpl 150 4x4 automatico



Maxi blitz contro la pirateria tv, 100 perquisizioni e mille utenti sanzionati



ACCADEVA UN ANNO FA



Meteo

Maltempo, prolungata l'allerta gialla per temporali sull'Imperiese



Eventi

Olioliva Frantoio delle idee, due convegni organizzati dalla Camera di Commercio Riviere di Liguria e Università degli Studi di Genova



Cronaca

Chiusura New Dental a Imperia, Adiconsum al fianco dei clienti: "Sospendete i finanziamenti"

[Leggi tutte le notizie](#)

organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con

Ufficiale, Guardiola lascia la panchina del Manchester City



Riciclo plastica, Regis "Servono riforme per dare slancio al settore"



Mattarella "Senza valori e obiettivi condivisi non può esserci pace e benessere"



Optima Italia inaugura un nuovo flagship store a Milano



[Leggi le ultime di: Top News](#)



riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italpress -(ITALPRESS).



Agenzia Italpress

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.

[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Premium](#)

Copyright © 2013 - 2026 llnazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - [Credits](#) | [Privacy e cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#)

CHE TEMPO FA

RUBRICHE

Cinema
Meteo
L'oroscopo di Corinne
4Zampe CANI
4Zampe GATTI
Coldiretti Informa
CISL Informa
Caffè Forte
L'intervista
Curiosità
Foto notizia
Video notizia
A voce aperta
Vox populi
Un Occhio sul Mondo
io_viaggio_leggero
Non solo Fumetti
Una Voce per tutti
Accadde Oggi
Appunti di Storia
Il Punto
La Graffiata
L'Amarcord
Buone notizie
Artiturismo

ULTIM'ORA | 22 maggio 2026, 15:46

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il

IN BREVE

venerdì 22 maggio

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"



Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"



Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon



Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggi Arianna da lassù"



[Copertina](#)
[Fotogallery](#)
[Videogallery](#)

ACCADEVA UN ANNO FA



Cronaca

Rivieracqua, indagini chiuse per gli ex vertici: accuse di falso in bilancio e aggravamento crisi



Cronaca

Venerdì lo sciopero dei treni, giornata di disagi per i pendolari del Ponente



Agenda manifestazioni
Tutti gli appuntamenti e manifestazioni da giovedì 22 a domenica 25 maggio in Riviera e Côte d'Azur

[Leggi tutte le notizie](#)

ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al

Naso che cola mentre si mangia? Ecco perché, 3 consigli pratici



Champions, chi si qualifica tra Milan, Roma, Como e Juve? Le (81) combinazioni e la classifica avulsa

Terremoto, Landolfo (Università di Napoli Federico II): "La seconda generazione degli Eurocodici è un'opportunità"



Terremoto, Galtieri (AssoRup): "Nuove direttive si occupino di rischio sismico"



Terremoto, Baccarini (Hilti): "Più attenzione a elementi non strutturali"


[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)



lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?

Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.

[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Premium](#)

Copyright © 2013 - 2026 llnazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - [Credits](#) | [Privacy e cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#)



Lavoro, Cafà (Cifa): “Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato”

Agenzia Adnkronos

22/05/2026

Tempo di lettura: 5 minuti

(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel ‘Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita’ è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. “Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell’Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore.

La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada

interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”.

“Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell’art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l’applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l’uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al ‘salario giusto’, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell’articolo 36 della Costituzione”.

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che “nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell’Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie

prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre

imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

—

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

 **Agenzia Adnkronos**

ADNKRONOS

info vercelli24

il blog giornale del vercellese

Prima Pagina Cronaca Politica Attualità Arte e Cultura Spettacoli Economia Salute Sport Tempo libero Lettere Scuola Interviste Tutte le notizie

BIANZÈ BORGOSIESA CIGLIANO CRESCENTINO CINTURA DI VERCELLI SANTHIATESE TRINO GATTINARA-VALSESIA PROVINCIA NOTIZIE DAL PIEMONTE NOTIZIE DALL'ITALIA

/ TOP NEWS

Archivio Mobile

CHE TEMPO FA

TOP NEWS | 22 maggio 2026, 15:55



ADESSO
28°C



SAB 23
16.9°C
28.1°C



DOM 24
17.7°C
29.2°C

@Datameteo.com

OGGI
CINEMA

RUBRICHE

Fiera in Campo

Libri

Il block notes del
disinfestatore

ACCADEVA UN ANNO FA

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione



IN BREVE

venerdì 22 maggio



Attualità

Albano, nuovi servizi nel rimodernato ufficio postale



Cronaca

Truffatori scatenati in provincia, ma i Carabinieri vigilano e denunciano 3 persone



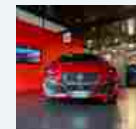
Economia

Comitato Piccola Industria: giornata di formazione tra progetti e motori

[Leggi tutte le notizie](#)

della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confasal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo

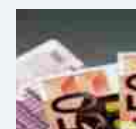
Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl



"Europa Project Week", a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione



IMU 2026, aliquote e regole aggiornate tra semplificazioni e agevolazioni



Dacia Duster e Bigster si rinnovano con il nuovo Hybrid-Gpl 150 4x4 automatico



Maxi blitz contro la pirateria tv, 100 perquisizioni e mille utenti sanzionati



Ufficiale, Guardiola lascia la panchina del Manchester City



Riciclo plastica, Regis "Servono riforme per dare slancio al settore"



Mattarella "Senza valori e obiettivi condivisi non può esserci pace e benessere"



Optima Italia inaugura un nuovo flagship store a Milano



Assoporti, Petri "Basta campanilismi, fare rete per affrontare le sfide globali"



[Leggi le ultime di: Top News](#)

proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italpress -(ITALPRESS).

□

Agenzia Italpress



info vercelli24

il blog giornale del vercellese

Prima Pagina Cronaca Politica Attualità Arte e Cultura Spettacoli Economia Salute Sport Tempo libero Lettere Scuola Interviste Tutte le notizie

BIANZÈ BORGOSIESA CIGLIANO CRESCENTINO CINTURA DI VERCELLI SANTHIATESE TRINO GATTINARA-VALESIA PROVINCIA NOTIZIE DAL PIEMONTE NOTIZIE DALL'ITALIA

/ **ULTIM'ORA**

Archivio Mobile

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 22 maggio 2026, 15:46



ADESSO
28°C



SAB 23
16.9°C
28.1°C



DOM 24
17.7°C
29.2°C

@Datameteo.com

OGGI
CINEMA

RUBRICHE

Fiera in Campo

Libri

Il block notes del
disinfestatore

ACCADEVA UN ANNO FA



1 ANNO FA

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il

PORTE APERTE
RUOTE VELOCI III
10.00 - 18.00
23 - 24
MAGGIO



IN BREVE

venerdì 22 maggio

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"



Economia

Comitato Piccola Industria: giornata di formazione tra progetti e motori



Politica

«Il Governo taglia sulla sicurezza delle strade per finanziare il ponte sullo Stretto»



Politica

«Fontane disattivate in zona stazione: quali sono i motivi?»

[Leggi tutte le notizie](#)

tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

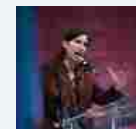
Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

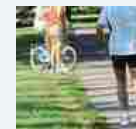
Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al

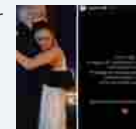
Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"



Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon



Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggi Arianna da lassù"



Naso che cola mentre si mangia? Ecco perché, 3 consigli pratici



Champions, chi si qualifica tra Milan, Roma, Como e Juve? Le (81) combinazioni e la classifica avulsa

Terremoto, Landolfo (Università di Napoli Federico II): "La seconda generazione degli Eurocodici è un'opportunità"



Terremoto, Galtieri (AssoRup): "Nuove direttive si occupino di rischio sismico"



Terremoto, Baccarini (Hilti): "Più attenzione a elementi non strutturali"



Terremoto, Savino (ad Hilti): "Serve confronto con tutti gli attori della filiera costruzioni"



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)

lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#)

Copyright © 2015 - 2026 12Novembre di Rivano Maria Francesca & C. s.n.c. - Partita Iva: IT 02579320025 - Credits | Privacy e cookie policy | Preferenze privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Lavoro, Cafà (Cifa): “Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato”

redazione 22 Maggio 2026 News

(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel ‘Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita’ è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. “Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcorn** e dell’Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all’interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall’altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile”.

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #IlLavorocontinua, ha ricordato che “il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all’utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell’insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell’occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del ‘lavoro’ e non ‘dei lavori’. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell’idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l’adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”.

“Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell’art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l’applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l’uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al ‘salario giusto’, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell’articolo 36 della Costituzione”.

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che “nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell’Inail, sono oltre mille i morti nei

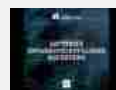
SEGUI INLIBERTÀ



META

- Accedi
- Feed dei contenuti
- Feed dei commenti
- WordPress.org

LE ULTIMISIME


L'attività diplomatica italiana all'estero – 22 maggio 2026

 redazione
22 Maggio 2026

Rassegna stampa estera del 22 maggio 2026

 redazione
22 Maggio 2026

Lavoro, Prudeniano (Confintesa): “Al Festival per collaborare con consulenti”

 redazione
22 Maggio 2026

Formazione, Spada (Formazienda): “Strumento per lavorare in modo sicuro”

 redazione
22 Maggio 2026

luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



ultimora

POST CORRELATI



Forum One Health lancia il nuovo 'Global curriculum'

redazione

22 Maggio 2026



Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"

redazione

22 Maggio 2026



Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

redazione

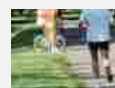
22 Maggio 2026



Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"

redazione

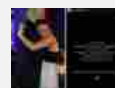
22 Maggio 2026



Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon

redazione

22 Maggio 2026



Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggi Arianna da lassù"

redazione

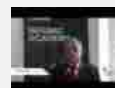
22 Maggio 2026



Naso che cola mentre si mangia? Ecco perché, 3 consigli pratici

redazione

22 Maggio 2026



Galtieri (AssoRup): "Rischio sismico escluso da direttive"

redazione

22 Maggio 2026

LATEST



VENERDÌ, 22 MAGGIO 2026 19:15

CHI SIAMO CONTATTI

f y i t



HOME

ATTUALITÀ

CRONACA

POLITICA

SPORT

ALTRE

LIVE
INSICILIATV

Q

≡

Home > **FonARCom** lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

ITALIA

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Di Redazione — il 22 Mag 2026



18 0

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continuo", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continuo"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di

Ricerca...

RICERCA

DIRETTA TV

Dall'Italia

Bettiol vince per distacco la 13^a tappa del Giro, Eulalio resta maglia rosa

Redazione • 22 Mag 2026

0

VERBANIA (ITALPRESS) - Alberto Bettiol trionfa in solitaria nella tredicesima tappa del Giro d'Italia 2026, la...

ITALIA
Clerkenwell Design Week, il Made in Italy protagonista a Londra

ITALIA
Tabacco, tavolo Emilia-Romagna "Serve l'intervento del Governo a...

ITALIA
FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

ITALIA
Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia...

< PRECEDENTE

PROSSIMO >

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile”.

“Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca “del lavoro” e non “dei lavori”. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a “flessibilità mite” delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non “demonizzante” di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”.

“Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al ‘salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione”.

“Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola “lavoro” la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato ‘liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica”.

“Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro”.

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo “esclusivamente personale, non impegnando



in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/Italpress -

(ITALPRESS).



Condividi



Facebook



Twitter



E-mail

18

0

Avatar photo

Redazione

<https://www.insiciliareport.it/>

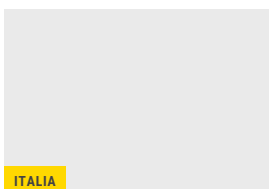
← PRECEDENTE NOTIZIA

Da domenica 24 maggio a Palermo il 44°
Congresso Nazionale ACOI

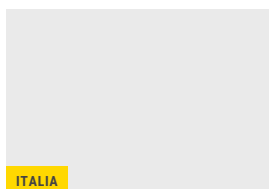
PROSSIMA NOTIZIA →

Teatroterapia, 27 maggio in scena a
Palermo "Alice..." della Compagnia
Instabile

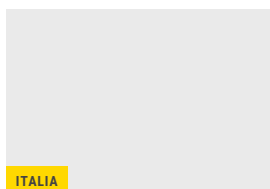
Potrebbe piacerti anche



**Bettiol vince per distacco la 13^
tappa del Giro, Eulalio resta
maglia rosa**



**Clerkenwell Design Week, il
Made in Italy protagonista a
Londra**



**Tabacco, tavolo Emilia-
Romagna "Serve l'intervento del
Governo a Bruxelles"**

< PRECEDENTE

PROSSIMO >

Resta collegato con noi



Facebook

Unisciti a noi su Facebook



Youtube

Unisciti a noi su Youtube

Calendario

Maggio 2026

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10



FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

di I Nuovi Vespri

22 maggio 2026

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n’è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continuo”, nell’ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi “La Nuvola” di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell’area Partner, di fronte all’Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell’incontro si è analizzato l’impatto della flessibilità e dell’instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell’Associazione di Imprese CIFA Italia;

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti

ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro contemporaneo è sempre più

Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl

ROMA (ITALPRESS) - Renault aggiorna la gamma del suo modello

"Europa Project Week", a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione

FIRENZE (ITALPRESS) - "Comunicare con i progetti europei"

Gli irriducibili della Formazione Professionale in Sicilia



Come creare un'area relax in uno spazio esterno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/Italpress -

(ITALPRESS).

Sia che disponiamo di un vero e proprio giardino, sia che si tratti di un piccolo

≡  VISTO **sul WEB** 

LO STORICO ALMANACCO DEL GIORNO DOPO

di Memento

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

Se ti è piaciuto questo articolo e ritieni il sito d'informazione InuoviVespri.it interessante, se vuoi puoi anche sostenerlo con una donazione. I InuoviVespri.it è un sito d'informazione indipendente che risponde soltanto ai giornalisti che lo gestiscono. La nostra unica forza sta nei lettori che ci seguono e, possibilmente, che ci sostengono con il loro libero contributo.

-La redazione

Effettua una donazione con paypal



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi



di

22 maggio 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

AVVISO AI NOSTRI LETTORI

Se ti è piaciuto questo articolo e ritieni il sito d'informazione InuoviVespri.it interessante, se vuoi puoi anche sostenerlo con una donazione. I InuoviVespri.it è un sito d'informazione indipendente che risponde soltanto ai giornalisti che lo gestiscono. La nostra unica forza sta nei lettori che ci seguono e, possibilmente, che ci sostengono con il loro libero contributo.

-La redazione

Effettua una donazione con paypal

Donazione



Niscemi, il Cdm vara programmi su demolizioni e prevenzione strutturale

ROMA (ITALPRESS) – Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro

Dal Cdm nuovo decreto Carburanti, sconto sulle accise fino al 6 giugno

ROMA (ITALPRESS) – Il Consiglio dei ministri, su proposta del

Cina, a Shenzhen la Fiera internazionale delle industrie della cultura

SHENZHEN (CINA) (XINHUA/ITALPRESS) – La 22esima

Commenti

Gli irriducibili della Formazione Professionale in Sicilia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Lavoro, Cafa' (Cifa): Flessibilita' importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato

(Adnkronos) Il lavoro flessibile è stato al centro del panel Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. Oggi ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile. Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del lavoro e non dei lavori. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci. Negli appalti privati ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione. Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato liquido, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica. Oltre la frammentazione ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe. Andrea Rapacciolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività. POST RECENTI

Lavoro, **FonARcom** lancia l'allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

ROMA Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un lavoro povero sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato, organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi Il Lavoro Continua, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi La Nuvola di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi Il lavoro continua; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile. IL LAVORO PRECARIO: L'INCERTEZZA CHE PREGIUDICA LA QUALITÀ DI VITA Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto l'Avv. Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del lavoro e non dei lavori. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci. PRECARIATO, SOMMINISTRAZIONE, FLESSIBILITÀ E STRESS LAVORO COLLEGATO Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato la dott.ssa Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione. IL NUOVO LAVORO POVERO: LA GIG ECONOMY, IL LAVORO SU PIATTAFORMA DIGITALE, LE COLLABORAZIONI AUTONOME FITTIZIE Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad





assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero.? In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro é diventato liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica. OLTRE LA FRAMMENTAZIONE: SOLUZIONI PRATICHE PER UN LAVORO DIGNITOSO Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al dannoso' precariato: Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea': a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it> POST RECENTI



Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

Di Redazione Web

22 Maggio 2026

ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", Cifa Italia, Epar, Sanarcom e Confsal, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026.

mgg/fsc/azn

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

22 Maggio 2026, 15:54

Ultime:



ISOLA 24 ONLINE

NOTIZIE ▾

POLITICA ▾

CULTURA ▾

EVENTI ▾

SPORT ▾

SPETTACOLI ▾

TEMI ▾

SPECIALI ▾



Lavoro, Cafà (Cifa): “Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato”

22 Maggio 2026, 15:46 AdnKronos



(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel ‘Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita’ è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. “Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell’Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all’interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall’altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile”.

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che “il lavoro precario è concepito privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all’utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell’insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell’occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del ‘lavoro’ e non ‘dei lavori’”. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell’idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l’adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”.

“Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell’art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l’applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l’uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo

SPECIALE AMERICA'S CUP CAGLIARI



America's Cup, grande festa a Cagliari per la giornata inaugurale

21 Maggio 2026, 23:57



Regate preliminari dell'America's Cup a Cagliari: cosa c'è da sapere

21 Maggio 2026, 08:57



Cagliari capitale della vela: pronto il piano sicurezza per l'America's Cup

20 Maggio 2026, 18:17



Viabilità e trasporto pubblico: come muoversi a Cagliari durante l'America's Cup

19 Maggio 2026, 16:39

PRIMO PIANO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



In te, l'amore oltre la memoria in scena a Cagliari

20 Maggio 2026, 22:48



Nuovo traguardo per il Brotzu: seicento trapianti di fegato dal 2004

19 Maggio 2026, 23:16



Al cinema Odissea di Cagliari, calorosa accoglienza per Laura Morante, intensa Grazia Deledda in "Quasi Grazia"

17 Maggio 2026, 12:24

SPORT



Cagliari salvo tra emozioni e applausi: la Domus saluta Pavoletti

18 Maggio 2026, 19:15



Sinner, sei storia: Jannik re di Roma e un azzurro vince Internazionali 50 anni dopo Panatta

17 Maggio 2026, 19:14



Cagliari, col Torino una notte da Serie A

17 Maggio 2026, 08:47



Il Cagliari saluta Pavoletti: «Alcuni amori non son proprio fatti per dirsi addio»

14 Maggio 2026,

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continuo", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continuo"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato





con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italpress - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo

venerdì, Maggio 22, 2026

f @ in &#120100;

>> Italpress
Agenzia di Stampa
ITALPRESS TV
PODCAST
ROMA
OROSCOPONOTIZIARI ▾ SPECIALI ▾ EDIZIONI REGIONALI ▾ BLOG ▾ METEO   XINHUA

Home > Video News > Economia > Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi



Video News Economia Pillole Videonews Welfare

Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

22 Maggio 2026

ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", Cifa Italia, Epar, Sanarcom e Confsal, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026. mgg/fsc/azn

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Lavoro, Cafa' (Cifa): Flessibilita' importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato

(Adnkronos) Il lavoro flessibile è stato al centro del panel Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. Oggi ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile. Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del lavoro e non dei lavori. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci. Negli appalti privati ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione. Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato liquido, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica. Oltre la frammentazione ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe. Andrea Rapacciolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività.



venerdì, 22 Maggio, 26

HOME ATTUALITÀ DALL'ITALIA E DAL MONDO LAVORO MONDO POLITICA SANITÀ VIDEO NEWS



Lavoro, Durigon:
"Emendamento Lega
per salario giusto e
continuativo"

(Adnkronos) - "Sul salario
giusto stiamo..."



**Infortunati, Fiori
(Inail): "Da apnea
notturna cattivo
riposo e incidenti
stradali"**

(Adnkronos) - "Quello
dell'apnea notturna e..."



**Infortunati, Cozzoli
(Ads): "Innovazione
per mobilità sicura e
sostenibile"**

(Adnkronos) - "Il
messaggio è chiaro..."



**Lavoro, De Luca
(consulenti):
"Sicurezza,
innovazione e
produttività le tre
parole chiave del
Festival"**

(Adnkronos) - "Sicurezza,
innovazione e
produttività..."



Lavoro, **Fonarcom** lancia l'allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Lavoro, **Fonarcom** lancia l'allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Lavoro › Lavoro, **Fonarcom** lancia l'allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



Di Redazione-web

22/05/2026

ROMA – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un 'lavoro povero' sempre più distante dalle tutele e dalle

certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo 'Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato', organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi 'Il Lavoro Continua', nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi 'La Nuvola' di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi 'Il lavoro continua'; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

